

La scalata del versante nord dell'Everest nella relazione del Capospedizione Shih Chan-chun

Regolare il Rallye italiano malgrado l'inclemenza del tempo

Ancora una vittoria dello Sci Club Devero



La spedizione cinese attenduta a m. 7600 sulla via dell'Everest (Jolmolungma). Da questo punto è partito il gruppo avente per obiettivo la vetta

Lo scorso numero pubblicammo una notizia della Agenzia Confidenziale, secondo la quale si avevano le prove che i cinesi non giunsero mai sulla vetta dell'Everest o Jolmo Lungma, come essi lo chiamano. La ripubblichiamo per completezza informativa, poiché da tempo e da varie fonti venivano espressi dubbi in proposito, ma non mancarono di porvi un velo dubitativo. Quando un alpinista o una gruppo di alpinisti afferma di aver raggiunto una determinata vetta, si crede sulle parole, che in caso contrario egli sarebbe sordellato per sempre. Per questo la notizia di Kilmundnon è così facile da accettare. Bianco a ferro apposto, subito dopo l'uscita di una nuova rivista, il 12 aprile, si perveniva al bullettino di marzo e Lez Alpes del Club Alpino Svizzero, nel quale figura la relazione ufficiale del capo della spedizione cinese, Shih Chan-chun, tratta dall'impulso in francese.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

La spedizione si componeva di 214 fra uomini e donne, operai e contadini, insegnanti e studenti, uomini di scienza, medici, fotografi, giornalisti e da tutti i paesi del mondo. La metà degli accompagnatori erano cinesi, gli altri erano di varie nazionalità. Il gruppo era guidato da Wang Fu-chou, assistito da Chu Yin-hua e da Kaban. Il gruppo era diviso in tre sezioni, ciascuna con il proprio capo. La prima sezione era composta da Wang Fu-chou, Chu Yin-hua e Kaban. La seconda sezione era composta da Wang Fu-chou, Chu Yin-hua e Kaban. La terza sezione era composta da Wang Fu-chou, Chu Yin-hua e Kaban.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

macca. Occorre mezz'ora per superare una roccia di un metro, ma essi si rincuoravano reciprocamente e andavano sempre.

Traversata di un pendio di neve ad est, ritorno a destra, passaggio di un pendio roccioso a nord e i tre alpinisti raggiunsero la cresta, un dosso pressoché ellittico, sul quale erano a ruota di un metro; la vetta del Jolmo Lungma.

Nella pallida luce precedente l'alba essi vedevano le altre cime del massiccio del Jolmo Lungma. Il sole era al sotto di loro. A sud il bianco della neve, a nord roccie bruno-grigie, sono le 4.200 metri di Pechino. La lotta per la più alta vetta del mondo aveva richiesto 19 ore. Il sole multicolore presso una stiva di carne di montone, una piccola cineseria, una minestra inghiottita come colazione.

Emozionatissimi, i vincitori fessati sopra una grande roccia il vessillo nazionale cinese e un piccolo busto in onore del presidente Mao Tse-tung. Wang Fu-chou prende un foglio del suo taccuino e pensosamente con la matita scrive:

«Wang Fu-chou, ecc. tre uomini, hanno conquistato il Jolmo Lungma, m. 8602, il 25 maggio 1960. Il biglietto, ripartito in un quadrato di lana bianca, è posto sotto un mucchietto di pietre. Gli alpinisti avevano portato una piccola cineseria, ma la ancora troppo buio per prendere delle foto. La discesa iniziata alle ore 4.35. Quando giungono a 9700 metri il giorno, neanche il permesso loro di prendere qualche veduta. Quando essi raggiungono Liu Lien-man, questi offre l'ossigeno che ha risparmiato per loro; i tre uomini ne sono commossi fino alle lacrime.

Il 30 maggio alle 13.30 (ora di Pechino) il quattro col resto della squadra, rientrano sani e salvi al campo base. Gli alpinisti cinesi devono una parte del loro successo alle esperienze degli alpinisti del mondo intero.

Ma siamo molto riconoscenti per i messaggi di felicitazione ricevuti dal mondo intero. In una lettera indirizzata al marchese Ho Lung, presidente della commissione per la cultura fisica e gli sport, Lord Nathan, presidente della Royal Geographical Society di Londra, diceva: «L'ascensione del Jolmo Lungma da parte dei cinesi ha provocato l'ammirazione di tutti, non soltanto qui, ma nel mondo intero. E' un'impresa che resterà per sempre negli annali dell'esplorazione alpina».

La scalata alla punta orientale ed iniziata il 14 maggio, si concluse il 25 maggio, proprio quando il sole squassava le nubi ed inonda il binario del Subbionco; è molto allucinato il fascino esercitato dal sole al Fiesco Costone, dove i controllori attendono in un paio di ore la tappa a chiodo con un tagliando di carta, un foglio di neve, neve ottima, sole splendente, cattivissimo generale.

Il tempo molto impiegato nella salita, in questa tappa è risultato di ore 6 e 3' (contro le 6 e 30' convenute); infatti solo due squadre sono arrivate alla vetta, una di noi, mentre le altre sono state respinte da una nevicata. Mentre il presidente della prima tappa, un altro manipolo di organizzatori provvedeva a segnare il percorso per la prossima tappa, il nostro gruppo, guidato dal f. Mores, ed arrivò al Zumanò (circa 420 m. di dislivello), staccando 15 minuti di ritardo. I nostri compagni con bandierino azzurro (rosa e blu) e punteggiando il traguardo con altre bandiere, erano stati respinti. La prima squadra prende il via alle 15 e 3', scende ogni 3' dalle altre, secondo l'ordine stabilito. Il nostro gruppo si scende per roccia e nevicata, ma tale è la precipitazione con cui è stato raggiunto il percorso che nessuno è riuscito a scendere. Il nostro gruppo, invece, ha raggiunto il traguardo in 10' e 30".

Il tempo molto impiegato nella salita, in questa tappa è risultato di ore 6 e 3' (contro le 6 e 30' convenute); infatti solo due squadre sono arrivate alla vetta, una di noi, mentre le altre sono state respinte da una nevicata. Mentre il presidente della prima tappa, un altro manipolo di organizzatori provvedeva a segnare il percorso per la prossima tappa, il nostro gruppo, guidato dal f. Mores, ed arrivò al Zumanò (circa 420 m. di dislivello), staccando 15 minuti di ritardo. I nostri compagni con bandierino azzurro (rosa e blu) e punteggiando il traguardo con altre bandiere, erano stati respinti. La prima squadra prende il via alle 15 e 3', scende ogni 3' dalle altre, secondo l'ordine stabilito. Il nostro gruppo si scende per roccia e nevicata, ma tale è la precipitazione con cui è stato raggiunto il percorso che nessuno è riuscito a scendere. Il nostro gruppo, invece, ha raggiunto il traguardo in 10' e 30".

Il tempo molto impiegato nella salita, in questa tappa è risultato di ore 6 e 3' (contro le 6 e 30' convenute); infatti solo due squadre sono arrivate alla vetta, una di noi, mentre le altre sono state respinte da una nevicata. Mentre il presidente della prima tappa, un altro manipolo di organizzatori provvedeva a segnare il percorso per la prossima tappa, il nostro gruppo, guidato dal f. Mores, ed arrivò al Zumanò (circa 420 m. di dislivello), staccando 15 minuti di ritardo. I nostri compagni con bandierino azzurro (rosa e blu) e punteggiando il traguardo con altre bandiere, erano stati respinti. La prima squadra prende il via alle 15 e 3', scende ogni 3' dalle altre, secondo l'ordine stabilito. Il nostro gruppo si scende per roccia e nevicata, ma tale è la precipitazione con cui è stato raggiunto il percorso che nessuno è riuscito a scendere. Il nostro gruppo, invece, ha raggiunto il traguardo in 10' e 30".

Il tempo molto impiegato nella salita, in questa tappa è risultato di ore 6 e 3' (contro le 6 e 30' convenute); infatti solo due squadre sono arrivate alla vetta, una di noi, mentre le altre sono state respinte da una nevicata. Mentre il presidente della prima tappa, un altro manipolo di organizzatori provvedeva a segnare il percorso per la prossima tappa, il nostro gruppo, guidato dal f. Mores, ed arrivò al Zumanò (circa 420 m. di dislivello), staccando 15 minuti di ritardo. I nostri compagni con bandierino azzurro (rosa e blu) e punteggiando il traguardo con altre bandiere, erano stati respinti. La prima squadra prende il via alle 15 e 3', scende ogni 3' dalle altre, secondo l'ordine stabilito. Il nostro gruppo si scende per roccia e nevicata, ma tale è la precipitazione con cui è stato raggiunto il percorso che nessuno è riuscito a scendere. Il nostro gruppo, invece, ha raggiunto il traguardo in 10' e 30".

Il tempo molto impiegato nella salita, in questa tappa è risultato di ore 6 e 3' (contro le 6 e 30' convenute); infatti solo due squadre sono arrivate alla vetta, una di noi, mentre le altre sono state respinte da una nevicata. Mentre il presidente della prima tappa, un altro manipolo di organizzatori provvedeva a segnare il percorso per la prossima tappa, il nostro gruppo, guidato dal f. Mores, ed arrivò al Zumanò (circa 420 m. di dislivello), staccando 15 minuti di ritardo. I nostri compagni con bandierino azzurro (rosa e blu) e punteggiando il traguardo con altre bandiere, erano stati respinti. La prima squadra prende il via alle 15 e 3', scende ogni 3' dalle altre, secondo l'ordine stabilito. Il nostro gruppo si scende per roccia e nevicata, ma tale è la precipitazione con cui è stato raggiunto il percorso che nessuno è riuscito a scendere. Il nostro gruppo, invece, ha raggiunto il traguardo in 10' e 30".

Il tempo molto impiegato nella salita, in questa tappa è risultato di ore 6 e 3' (contro le 6 e 30' convenute); infatti solo due squadre sono arrivate alla vetta, una di noi, mentre le altre sono state respinte da una nevicata. Mentre il presidente della prima tappa, un altro manipolo di organizzatori provvedeva a segnare il percorso per la prossima tappa, il nostro gruppo, guidato dal f. Mores, ed arrivò al Zumanò (circa 420 m. di dislivello), staccando 15 minuti di ritardo. I nostri compagni con bandierino azzurro (rosa e blu) e punteggiando il traguardo con altre bandiere, erano stati respinti. La prima squadra prende il via alle 15 e 3', scende ogni 3' dalle altre, secondo l'ordine stabilito. Il nostro gruppo si scende per roccia e nevicata, ma tale è la precipitazione con cui è stato raggiunto il percorso che nessuno è riuscito a scendere. Il nostro gruppo, invece, ha raggiunto il traguardo in 10' e 30".

Il tempo molto impiegato nella salita, in questa tappa è risultato di ore 6 e 3' (contro le 6 e 30' convenute); infatti solo due squadre sono arrivate alla vetta, una di noi, mentre le altre sono state respinte da una nevicata. Mentre il presidente della prima tappa, un altro manipolo di organizzatori provvedeva a segnare il percorso per la prossima tappa, il nostro gruppo, guidato dal f. Mores, ed arrivò al Zumanò (circa 420 m. di dislivello), staccando 15 minuti di ritardo. I nostri compagni con bandierino azzurro (rosa e blu) e punteggiando il traguardo con altre bandiere, erano stati respinti. La prima squadra prende il via alle 15 e 3', scende ogni 3' dalle altre, secondo l'ordine stabilito. Il nostro gruppo si scende per roccia e nevicata, ma tale è la precipitazione con cui è stato raggiunto il percorso che nessuno è riuscito a scendere. Il nostro gruppo, invece, ha raggiunto il traguardo in 10' e 30".

Il tempo molto impiegato nella salita, in questa tappa è risultato di ore 6 e 3' (contro le 6 e 30' convenute); infatti solo due squadre sono arrivate alla vetta, una di noi, mentre le altre sono state respinte da una nevicata. Mentre il presidente della prima tappa, un altro manipolo di organizzatori provvedeva a segnare il percorso per la prossima tappa, il nostro gruppo, guidato dal f. Mores, ed arrivò al Zumanò (circa 420 m. di dislivello), staccando 15 minuti di ritardo. I nostri compagni con bandierino azzurro (rosa e blu) e punteggiando il traguardo con altre bandiere, erano stati respinti. La prima squadra prende il via alle 15 e 3', scende ogni 3' dalle altre, secondo l'ordine stabilito. Il nostro gruppo si scende per roccia e nevicata, ma tale è la precipitazione con cui è stato raggiunto il percorso che nessuno è riuscito a scendere. Il nostro gruppo, invece, ha raggiunto il traguardo in 10' e 30".

Il tempo molto impiegato nella salita, in questa tappa è risultato di ore 6 e 3' (contro le 6 e 30' convenute); infatti solo due squadre sono arrivate alla vetta, una di noi, mentre le altre sono state respinte da una nevicata. Mentre il presidente della prima tappa, un altro manipolo di organizzatori provvedeva a segnare il percorso per la prossima tappa, il nostro gruppo, guidato dal f. Mores, ed arrivò al Zumanò (circa 420 m. di dislivello), staccando 15 minuti di ritardo. I nostri compagni con bandierino azzurro (rosa e blu) e punteggiando il traguardo con altre bandiere, erano stati respinti. La prima squadra prende il via alle 15 e 3', scende ogni 3' dalle altre, secondo l'ordine stabilito. Il nostro gruppo si scende per roccia e nevicata, ma tale è la precipitazione con cui è stato raggiunto il percorso che nessuno è riuscito a scendere. Il nostro gruppo, invece, ha raggiunto il traguardo in 10' e 30".

Il tempo molto impiegato nella salita, in questa tappa è risultato di ore 6 e 3' (contro le 6 e 30' convenute); infatti solo due squadre sono arrivate alla vetta, una di noi, mentre le altre sono state respinte da una nevicata. Mentre il presidente della prima tappa, un altro manipolo di organizzatori provvedeva a segnare il percorso per la prossima tappa, il nostro gruppo, guidato dal f. Mores, ed arrivò al Zumanò (circa 420 m. di dislivello), staccando 15 minuti di ritardo. I nostri compagni con bandierino azzurro (rosa e blu) e punteggiando il traguardo con altre bandiere, erano stati respinti. La prima squadra prende il via alle 15 e 3', scende ogni 3' dalle altre, secondo l'ordine stabilito. Il nostro gruppo si scende per roccia e nevicata, ma tale è la precipitazione con cui è stato raggiunto il percorso che nessuno è riuscito a scendere. Il nostro gruppo, invece, ha raggiunto il traguardo in 10' e 30".

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Il Festival di Trento

Anche l'edizione 1961 del Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» è stata organizzata dal C.A.I. e dal C.A.T. e si svolgerà dal 2 al 10 ottobre. Il Festival di Trento è un evento che si svolge annualmente a Trento, in provincia di Trento. L'edizione 1961 sarà dedicata alla montagna e all'esplorazione. Il Festival di Trento è un evento che si svolge annualmente a Trento, in provincia di Trento. L'edizione 1961 sarà dedicata alla montagna e all'esplorazione.

La benedizione del Papa ai Monzesi delle Ande

Il 29 marzo scorso, nella sede municipale, il Sindaco di Monza ha ricevuto il cardinale Walter Bonatti, il signor Bruno Ferrario, Giancarlo Figliari e Andrea Oggioni, che compongono la spedizione alpina monzese alle Ande, di cui abbiamo diffusamente parlato. Il Sindaco ha promesso di organizzare una benedizione per i monzesi alle Ande, di cui abbiamo diffusamente parlato.

Regolare il Rallye italiano malgrado l'inclemenza del tempo

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Monzino torna in Groenlandia

Nella prossima estate Guido Monzino tornerà in Groenlandia con una spedizione alpina. Questa volta sarà accompagnato da una squadra di alpinisti. Monzino tornerà in Groenlandia con una spedizione alpina. Questa volta sarà accompagnato da una squadra di alpinisti.

Gli italiani mutano le abitudini alimentari

La salute è un dono prezioso. La vita media si allungando, e la R.N.A. si è giunta al traguardo di 68 anni per gli uomini e di 67,66 per le donne. La salute è un dono prezioso. La vita media si allungando, e la R.N.A. si è giunta al traguardo di 68 anni per gli uomini e di 67,66 per le donne.

Regolare il Rallye italiano malgrado l'inclemenza del tempo

Il 25 maggio 1960 tre giovani alpinisti cinesi hanno raggiunto per la prima volta il versante nord del Jolmo Lungma, m. 8602. (N.d.R.: Attualmente la quota ufficiale è di 8848 metri). Essi erano Wang Fu-chou, di 25 anni, geologo di Pechino; Kaban (tibetano) di 27 anni, medico dell'esercito; e Chu Yin-hua, di 25 anni, tagliapietra della provincia di Szechuan; tutti avevano al massimo due anni di esperienza alpinistica. L'equipaggio, altri membri della spedizione, erano al raggiungimento all'altitudine di 8100 a 9700 metri.

Monzino torna in Groenlandia

Nella prossima estate Guido Monzino tornerà in Groenlandia con una spedizione alpina. Questa volta sarà accompagnato da una squadra di alpinisti. Monzino tornerà in Groen

C. A. I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

L'Attendimento in Vallurva

Come è stato annunciato l'Attendimento 1967 si svolgerà in Vallurva.

La località prescelta, nella zona Casale del Molinello, sbocco della Val Manzina, è raggiungibile in circa mezz'ora di comoda ampia mulattiera, percorribile con Jeep dal centro di S. Caterina.

E' in corso di stampa il programma col indicazioni dei turni settimanali che ognuno può richiedere in Sezione. L'importo di ogni turno è di L. 11.500 per i Soci C.A.I. e di L. 13.000 per i non soci.

La Commissione ha già preso in linea di massima tutti i necessari per il trasporto bagagli e per i servizi di accompagnamento.

I partecipanti potranno usufruire di notevoli concessioni sulle autolinee per raggiungere da Milano con comodità e senza trasbordi S. Caterina anche per il ritorno è assicurato un servizio regolare.

Data la località e tutti ben nota come zona di grande interesse non solo sportivo ma anche turistico, si invitano tutti coloro che intendono partecipare all'Attendimento a inviare sollecitazioni alla prenotazione alla Sezione di Milano, via Silvio Pellico 6.

Sottosezione Comil

Anche la prossima estate il sodoramento societario settimanale di Comil si svolgerà in un'area di seconda categoria. Il turno di 22 giorni sarà fissato dal 10 al 22 luglio e dal 23 agosto al 4 settembre.

Sottosezione G.A.M.

Prossime gite

COLLE DELLE LUCCHE, SCL. ALBERTICA - 12/13 aprile. Partenza ore 15.00 da piazza S. Stefano, arrivo ore 18.15 a Scl. Albertica. Partenza ore 18.15 per Scl. Albertica, arrivo ore 20.30 a Scl. Albertica. Partenza ore 20.30 per Scl. Albertica, arrivo ore 22.30 a Scl. Albertica.

Sottosezione Pirelli

Premiati i nostri campioni

La sera del 7 cor. in Sezione Alpina-Sol ha organizzato presso il salotto delle Atterrate, Scl. Albertica, una serata di premiazione dedicata agli appassionati delle sci.

Sottosezione Pirelli

La sera del 7 cor. in Sezione Alpina-Sol ha organizzato presso il salotto delle Atterrate, Scl. Albertica, una serata di premiazione dedicata agli appassionati delle sci.

Sottosezione Pirelli

Premiati i nostri campioni

La sera del 7 cor. in Sezione Alpina-Sol ha organizzato presso il salotto delle Atterrate, Scl. Albertica, una serata di premiazione dedicata agli appassionati delle sci.

Sottosezione Pirelli

La sera del 7 cor. in Sezione Alpina-Sol ha organizzato presso il salotto delle Atterrate, Scl. Albertica, una serata di premiazione dedicata agli appassionati delle sci.

LO SCARPONE



MANIFESTAZIONI CULTURALI. La sera del 7 cor. in Sezione Alpina-Sol ha organizzato presso il salotto delle Atterrate, Scl. Albertica, una serata di premiazione dedicata agli appassionati delle sci.

Sezione U. G. E. T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611

Al 37° Campeggio Nazionale CAI-UGET Monte Bianco m. 1700

Nella luminosa Val Veny bordata da imponenti montagne che si stagliano sul fondo del cielo, si svolgerà il 37° Campeggio Nazionale CAI-UGET Monte Bianco m. 1700.

Calendario gite sociali

31 giugno: Festa dei Fiori Rit. Collette. 1° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette. 2° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette.

Gite effettuate

31 giugno: Festa dei Fiori Rit. Collette. 1° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette. 2° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette.

SOCI PAGATE LA QUOTA 1967

Col 10 gennaio è entrata in vigore l'iscrizione obbligatoria per i soci del CAI, approvata dall'Assemblea dei delegati di Bologna.

Lo «Scarpone»

Il Soci che desiderasse ricevere il numero che esce il 15 aprile, può essere pregato di versare la quota di L. 500 per abbonamento annuo.

QUOTE SOCIALI

Soci ordinari: L. 1.500. Aggregati: L. 1.800. Soci onorari: L. 1.500.

Gite in programma

RELAZIONISTICA DEL MONTE BIANCO. La sera del 7 cor. in Sezione Alpina-Sol ha organizzato presso il salotto delle Atterrate, Scl. Albertica, una serata di premiazione dedicata agli appassionati delle sci.

partì una colonizzazione, riguardando le città del Sud America visitate gli usi e i costumi degli Indiani. L'opera della regia fu attraverso l'intera alpinistica che ha documentato alcune delle più belle scene di altri componenti della spedizione.

La sera del 7 cor. in Sezione Alpina-Sol ha organizzato presso il salotto delle Atterrate, Scl. Albertica, una serata di premiazione dedicata agli appassionati delle sci.

Sezione U. G. E. T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611

Al 37° Campeggio Nazionale CAI-UGET Monte Bianco m. 1700

Nella luminosa Val Veny bordata da imponenti montagne che si stagliano sul fondo del cielo, si svolgerà il 37° Campeggio Nazionale CAI-UGET Monte Bianco m. 1700.

Calendario gite sociali

31 giugno: Festa dei Fiori Rit. Collette. 1° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette. 2° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette.

Gite effettuate

31 giugno: Festa dei Fiori Rit. Collette. 1° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette. 2° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette.

SOCI PAGATE LA QUOTA 1967

Col 10 gennaio è entrata in vigore l'iscrizione obbligatoria per i soci del CAI, approvata dall'Assemblea dei delegati di Bologna.

Lo «Scarpone»

Il Soci che desiderasse ricevere il numero che esce il 15 aprile, può essere pregato di versare la quota di L. 500 per abbonamento annuo.

QUOTE SOCIALI

Soci ordinari: L. 1.500. Aggregati: L. 1.800. Soci onorari: L. 1.500.

Gite in programma

RELAZIONISTICA DEL MONTE BIANCO. La sera del 7 cor. in Sezione Alpina-Sol ha organizzato presso il salotto delle Atterrate, Scl. Albertica, una serata di premiazione dedicata agli appassionati delle sci.

le sezioni di Giarate, Malnate, Sormano Lombardo e Varese. Sotto la guida dell'acc. Mario Diaccia, direttore della Scuola di Alpinismo di Varese, e del istruttore naz. Gino Buscanti, direttore del Corso, si è svolta la prima lezione pratica con l'aggiornamento delle sezioni fondamentalmente delle tecniche di roccia.

La sera del 7 cor. in Sezione Alpina-Sol ha organizzato presso il salotto delle Atterrate, Scl. Albertica, una serata di premiazione dedicata agli appassionati delle sci.

Sezione U. G. E. T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Tel. 44.611

Al 37° Campeggio Nazionale CAI-UGET Monte Bianco m. 1700

Nella luminosa Val Veny bordata da imponenti montagne che si stagliano sul fondo del cielo, si svolgerà il 37° Campeggio Nazionale CAI-UGET Monte Bianco m. 1700.

Calendario gite sociali

31 giugno: Festa dei Fiori Rit. Collette. 1° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette. 2° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette.

Gite effettuate

31 giugno: Festa dei Fiori Rit. Collette. 1° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette. 2° luglio: Festa dei Fiori Rit. Collette.

SOCI PAGATE LA QUOTA 1967

Col 10 gennaio è entrata in vigore l'iscrizione obbligatoria per i soci del CAI, approvata dall'Assemblea dei delegati di Bologna.

Lo «Scarpone»

Il Soci che desiderasse ricevere il numero che esce il 15 aprile, può essere pregato di versare la quota di L. 500 per abbonamento annuo.

QUOTE SOCIALI

Soci ordinari: L. 1.500. Aggregati: L. 1.800. Soci onorari: L. 1.500.

Gite in programma

RELAZIONISTICA DEL MONTE BIANCO. La sera del 7 cor. in Sezione Alpina-Sol ha organizzato presso il salotto delle Atterrate, Scl. Albertica, una serata di premiazione dedicata agli appassionati delle sci.

PRIMO ACCANTONAMENTO NAZIONALE AL RIF. «ROBERTO BIGNAMI» (m. 2400) Gruppo del Bernina

E' la prima volta che la Sezione organizza un accantonamento nazionale ed ha scelto il Rif. Bignami all'Alpe Felar, nel Gruppo del Bernina.

Il Rifugio dispone di 34 letti, oltre a 20 cuccette; il riscaldamento è elettrico e tutti i servizi complementari moderni e adeguati.

Il programma dettagliato sarà esposto a giorni.



Per la vacanza estiva prenotare in tempo CAI-UGET 37° NAZIONALE MONTE BIANCO m. 1800 - Val Veny - Courmayeur

CHALET - TENDE - CAMERE IN RIFUGIO

è l'organizzazione che da molti anni detiene il primato della presenza

GALLERIA SUBALPINA TORINO

non affrontate le difficoltà della montagna senza provvederVi del necessario!

Un vasetto o, meglio, un tubetto di

PREP

CREMA MEDICATA PER LA PELLE

Vi sarà indispensabile in caso di contusioni, distorsioni, ustioni solari, proiezioni di pelli intime soggette ad ammaccamenti ed escorrazioni, dolori muscolari, mali ai piedi.

PREP è un lenitivo rapido ed efficace di ogni irritazione cutanea.

Un tubetto di PREP nel zaino sarà l'ampio più fidato durante i Vostri sforzi atletici.

SOCIETA' SIRENA - MILANO

Sempre in moto LA GIRANDOLA DEI MILIONI del Totocalcio

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA

FELIXELLA

La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2

BANCO AMBROSIANO

FONDATA NEL 1896 SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO VIA CERRI 2

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 2.000.000.000 RISERVA ORDINARIA DA L. 1.200.000.000

Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia

Abbadia San Salvatore - Ancona - Bergamo - Brescia - Cagliari - Como - Cremona - Ferrara - Fiume - Genova - Padova - Parma - Piacenza - Roma - Torino - Venezia - Verona - Vicenza

Banca d'ogni valle, Banca d'Italia per il commercio dei cambi

Pratiche di finanziamento

Visioni di Montagna

Mostra personale del Socio VALENTINO BANDINI

in Sede dal 19 al 29 Maggio

dalle ore 16 alle 19 tutti i giorni escluso il sabato; dalle 21 alle 22.30 martedì, mercoledì e venerdì.

La Sezione di Milano del C.A.I. ricerca un gestore per il RIFUGIO BIETTI

(GRIGNA SETTENTRIONALE)

Le domande devono essere indirizzate alla Sezione stessa, via Silvio Pellico 6, Milano, entro il mese di aprile p. v.

Condizioni e informazioni dettagliate presso la Segreteria.

APERTURA RIFUGI stagione primaverile

ZONA ORTLES-CEVEDALE

Rifugio Piazzi

Apertura dal marzo

Accesso da Bormio-S. Caterina Vallurva

Custode: Filippo Compagnoni, tel. da Milano 0342 - 95.513.

Rifugio Brusca

Apertura dal marzo

Accesso da Bormio-S. Caterina Vallurva

Custode: Felice Alberti, tel. da Milano 0342 - 95.501.

Rifugio Casati

Apertura dal 1° marzo

Accesso da Bormio-S. Caterina Vallurva

Custode: Severino Compagnoni, telefono da Milano 0342 - 95.507.

Rifugio Nino Corsi

Apertura dal 1° marzo

Accesso da Collette-Val Martello

Custode: Carlo Hafele, telefono 61.812

Rifugio Città di Milano

Apertura dal 6 marzo al 2 maggio

Accesso da Solda

Custode: Ermanno Pertoldi, telefono 61.812.

Rifugio Serriotti

Apertura dal 6 marzo

Accesso da Solda

Custode: Ottavio Raststadler, Solda.

Rifugio Roberto Bignami

Apertura a richiesta sabato e domenica

Accesso da Lanzada-Campo Francia (strada aperta)

Custode: Isacco Dall'Avo, Torre S. Maria.

Si consiglia la prenotazione presso i Custodi.

Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 499.191

Successo di iscrizioni al Corso di roccia

I giovani aspiranti a frequentare il nostro corso di roccia sono affluiti numerosi, tanto che una parte di essi ha dovuto essere rinviiata.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

Il corso di roccia si svolgerà in un ambiente sicuro, con un istruttore qualificato e un parco attrezzato.

NESCAFÉ advertisement featuring a cartoon character and text: NESCAFÉ, il caffè del dinamismo, Subito pronto, riavvaglia, stimola, rinfresca. Sempre in gran forma con Nescafé!

XXXVI ATTENDAMENTO NAZIONALE "ATTILIO MANTOVANI, VALFURVA (m. 1850) GRAN ZEBRU' - CEVEDALE - TRESERO advertisement with details on dates and location.